

ESU VENEZIA

AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

sede legale: DORSODURO N.3439/A – VENEZIA

PROTOCOLLO CONDIVISO VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI SICUREZZA PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

| <i>Documento redatto in data 25 maggio 2020 Documento unico composto da n°19 pagine totali numerate in sequenza che comprendono n°3 allegati.</i> | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------|
| Figure coinvolte per la redazione del documento | | |
| Figura | Nominativo | Firma |
| Datore di Lavoro | Daniele Lazzarini | |
| R.S.P.P. | Roberto Zanardo | |
| Medico Competente | Andrea De Simone | |
| Per consultazione | | |
| Figura | Nominativo | Firma |
| R.L.S. / R.L.S.T. | Claudia Grespi | |

INDICE

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. RIFERIMENTI NORMATIVI | 3 |
| 3. DATI AZIENDALI | 4 |
| 4. CORONAVIRUS: INFORMAZIONI GENERALI | 4 |
| 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 5 |
| 6. MISURE PER LA LIMITAZIONE DEI CONTATTI E DEGLI INGRESSI IN AZIENDA | 6 |
| 7. MISURE ORGANIZZATIVE | 6 |
| 7_1. LAVORO AGILE | 6 |
| 7_2. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE | 7 |
| 8. INFORMAZIONE E FORMAZIONE | 8 |
| 9. MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA | 8 |
| 9_1. CONTROLLO DELLA TEMPERATURA | 9 |
| 10. MODALITÀ DI ACCESSO DI FORNITORI ESTERNI | 10 |
| 10_1. ACCESSO ALLE RESIDENZE ESU | 11 |
| 11. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA | 12 |
| 12. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI | 14 |
| 13. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 15 |
| 14. GESTIONE SPAZI COMUNI | 15 |
| 15. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE | 166 |
| 16. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI | 16 |
| 17. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI | 16 |
| 18. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA | 16 |
| 19. SORVEGLIANZA SANITARIA | 18 |
| 20. LAVORATORI IN SITUAZIONI DI PARTICOLARI FRAGILITA' | 18 |
| 21. COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE | 19 |
| ALLEGATO 1 | 20 |
| ALLEGATO 2 | 21 |
| ALLEGATO 3 | 22 |
| ALLEGATO 4 - Autodichiarazione accesso dipendenti | |
| ALLEGATO 5 - Informativa privacy – accesso dipendenti | |
| ALLEGATO 6 – Nomina ad Autorizzato al trattamento – Covid 19 | |
| ALLEGATO 7 - AUTODICHIARAZIONE per accesso in residenza universitaria | |
| ALLEGATO 8 - INFORMATIVA PRIVACY Studenti | |

1. PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di indicare le misure messe in atto dall'Ente finalizzate al contrasto ed al contenimento del Coronavirus all'interno degli ambienti di lavoro, ivi comprese le misure volte alla verifica periodica dell'attuazione e dell'efficacia delle azioni intraprese.

Considerato l'attuale contesto tecnico-scientifico sui rischi da SARS-CoV-2, in una fase del tutto aperta a possibili sviluppi e conoscenze, le misure previste dal Piano d'intervento sono improntate al principio di precauzione, oltre che a quello di prevenzione e della responsabilità individuale. Esse sono orientate ad incidere sui processi lavorativi nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori e sulle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla riduzione del rischio di venire a contatto con fonti di contagio.

Il documento è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Medico Competente e con la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tenuto conto del confronto preventivo con le rappresentanze sindacali aziendali affinché ogni misura adottata sia condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano nell'Azienda, nella consapevolezza che solo la partecipazione consapevole e attiva di ogni singolo lavoratore, con pieno senso di responsabilità, potrà risultare determinante, non solo per lo specifico contesto aziendale, ma anche per la collettività.

In fase di pianificazione delle misure implicanti un trattamento dei dati, è stato coinvolto il DPO – Data Protection Officer – a garanzia della conformità ai principi e alle prescrizioni del GDPR 2016/679.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Come previsto dalla Direttiva n.3/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, la principale disposizione normativa presa come riferimento è la seguente:

- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione approvato dal CTS nella seduta n. 49 del 09/04/2020 e pubblicato da INAIL.

Si sono inoltre considerate anche le seguenti disposizioni:

- Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19" del 3 aprile 2020".
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, come integrato il 24 aprile 2020, le cui misure e soluzioni organizzative sono state ritenute dal Protocollo del 3 aprile 2020 pienamente in linea con le indicazioni fornite alle pubbliche amministrazioni con la direttiva n.2 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione e che ne condividono l'impostazione di fondo, secondo cui la modalità di lavoro ordinaria è il lavoro agile"
- Nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) - MANUALE per la riapertura delle attività produttive. Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari. Versione n.01 del 30 aprile 2020. Approvato con D.G.R. n.601 del 12.05.2020

3. DATI AZIENDALI

Per la descrizione delle attività svolte dall'Ente si può fare riferimento ai documenti di valutazione dei rischi.

L'Ente svolge le proprie attività presso le seguenti sedi operative:

| SEDE | ATTIVITÀ SVOLTE | PERSONALE OCCUPATO | PRESENZA STUDENTI |
|---------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|
| Rio Novo | Settore amministrativo: economato, ragioneria, personale, benefici agli studenti, segreteria, informatica. | Personale ufficio Addetto informatico Manutentori Esecutori tecnici (pulizie) | Ufficio benefici Sala riunioni Mensa |
| Palazzo Badoer | Ufficio tecnico Uffici orientamento Archivio cartaceo Locale e spogliatoi manutentori | Personale ufficio tecnico Personale ufficio orientamento Manutentori | Ufficio orientamento |
| Residenza Universitaria Ragusei | Residenza universitaria | Manutentori + esecutori tecnici | Alloggi per studenti |
| Residenza Universitaria Abazia | Residenza universitaria | Manutentori + esecutori tecnici | Alloggi per studenti |
| Residenza Universitaria Maria Ausiliatrice | Residenza universitaria | Manutentori + esecutori tecnici | Alloggi per studenti |
| Residenza Universitaria San Tomà | Residenza universitaria | Manutentori + esecutori tecnici | Alloggi per studenti |
| Residenza Universitaria Junghans | Residenza universitaria | Manutentori + esecutori tecnici | Alloggi per studenti |

4. CORONAVIRUS: INFORMAZIONI GENERALI

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo: Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore.

Altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Quali sono i sintomi di una persona infetta da un Coronavirus?

Dipende dal virus, ma i sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache. I sintomi sono simili e consistono in tosse, febbre, raffreddore. Sono tuttavia causati da virus differenti, pertanto, in caso di sospetto di Coronavirus, è necessario effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Alcuni Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario. Anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso infetto.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- in casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Sulla base delle indicazioni riportate nel Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione approvato dal CTS nella seduta n. 49 del 09/04/2020 e pubblicato da INAIL, i livelli di rischio per le attività svolte da ESU Venezia sono i seguenti:

| Codice ATECO | Settori lavorativi presenti in ESU Venezia | Note | Classe di aggregazione | Classe di rischio |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|------------------------|-------------------|
| - | Amministrazione Pubblica (e difesa) | Attività svolte da personale ESU Venezia impiegato in ufficio. | 1 | Medio-alto* |
| 55.90.20 | Attività dei servizi di alloggio (e ristorazione) – altri alloggi – Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero. | Attività di Residenza Universitaria | 3 | Basso |
| 86.90.30 | Assistenza sanitaria – Altri servizi – Attività svolta da psicologi (servizi di salute mentale forniti da psicanalisti, psicologi e psicoterapisti) | Attività consulenziale svolta dall'ufficio orientamento "CUORI". | 3 | Alto* |
| 81.30 | Attività di servizi per edifici e paesaggio. Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini, aiuole) | Attività svolte dagli addetti alle manutenzioni. | 2 | Medio-basso |

*NOTA: la classe di rischio attribuita ai codici ATECO risulta sovrastimata rispetto all'effettiva attività gestita da ESU Venezia.

In particolare il personale con mansioni di ufficio ha contatti saltuari con persone terze, non essendo un servizio aperto al pubblico ed il servizio di "assistenza sanitaria" viene svolto sotto forma di semplici colloqui con gli studenti.

6. MISURE PER LA LIMITAZIONE DEI CONTATTI E DEGLI INGRESSI IN AZIENDA

L'Ente ha messo in atto, per quanto possibile, le seguenti misure:

- è stato attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- sono state incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- sono state sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- sono stati assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non risulta possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- sono incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro,
- sono limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;

7. MISURE ORGANIZZATIVE

Gli spazi di lavoro sono stati rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura delle attività svolte.

L'articolazione giornaliera e settimanale del lavoro potrà essere ridefinita sia per favorire il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e negli spazi di servizio dedicati al personale (*es: spogliatoi squadra di manutenzione*) e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari; sia a garanzia di una maggior flessibilità nell'erogazione dei servizi.

7_1. LAVORO AGILE

In conformità a quanto previsto dalla normativa di settore:

- art. 87 del D.L. n.18/2020 convertito nella Legge n.27/2020;
- Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto- Anci Veneto- Upi Veneto e Parti Sociali per la definizione di linee guida applicabili a contrasto della diffusione del Covid 9, siglato il 1° aprile 2020;
- Direttiva n. 3 del 5 maggio 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione ad oggetto "Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni";
- art. 263 del D.L. n.34/2020;

ESU di Venezia **adegua la misura del lavoro agile**, adottata quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa sino alla conclusione dello stato emergenziale, alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali.

Si prevede quanto segue:

- Il lavoro agile è la modalità ordinaria, e dunque prevalente in termini di orario e di giornate, di svolgimento della prestazione lavorativa;
- La presenza fisica negli uffici/strutture residenziali viene limitata alle sole attività strettamente funzionali all'emergenza o comunque indifferibili, che dunque non possono essere in alcun modo interrotte o posticipate e che necessitano della presenza perché non possono essere rese da remoto;
- Garanzia di svolgimento delle attività amministrative sia nella sede di lavoro – anche solo per alcune giornate, nei casi in cui il dipendente faccia parte del contingente minimo posto a presidio dell'ufficio – sia con modalità agile;
- Qualora sia necessaria, all'interno di un ufficio/unità operativa, la presenza di alcuni lavoratori, questa deve avvenire in turnazione anche in modalità agile, stante la necessità di minimizzare gli spostamenti dei pendolari a lunga percorrenza e pertanto, sino alla conclusione dello stato emergenziale, potranno essere chiamati in turnazione in presenza presso il proprio ufficio, dipendenti, anche in lavoro agile;
- Esclusione dal rientro in servizio del personale portatore di condizioni di rischio documentate, o che abbia, nell'ambito del proprio nucleo familiare, familiari conviventi con situazioni di immunodepressione innata o acquisita (certificata);
- Ricognizione delle attività indifferibili, con ampliamento del novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza a garanzia dello svolgimento dell'attività amministrativa e per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali;
- Maggior flessibilità dell'orario di lavoro (articolazione giornaliera e settimanale);
- Maggior flessibilità nell'erogazione dei servizi;
- Potenziamento delle modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza.

7_2. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE

Nel rispetto del distanziamento sociale si prevede che i lavoratori siano disposti in numero pari a 1 unità per ufficio.

Nell'eventualità in cui fosse necessaria la compresenza di più operatori nel medesimo ufficio, sarà garantita la distanza tra di essi pari ad almeno 2 metri, con superficie minima disponibile per lavoratore almeno pari a 4 mq.

L'accesso degli utenti agli uffici è sospeso al momento della redazione del presente documento.

Qualora fosse riattivato l'accesso, questo sarà possibile solo previo appuntamento e contingentato al massimo ad 1 studente per sede (Palazzo Badoer e Rio Novo).

Per le postazioni di portineria o quelle in cui è previsto il contatto/colloquio con studenti, dovrà essere garantito il distanziamento fisico pari ad almeno 1 metro e potrà essere previsto il posizionamento di barriere fisse in plexiglass.

Per gli spazi comuni, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.

Appositi cartelli indicanti il massimo affollamento sono affissi all'esterno di detti spazi.

Si prevedono i seguenti contingenti massimi.

- Punti ristoro: 1 persona
- Servizi igienici: 1 persona
- Spogliatoio palazzo Badoer: 1 persona

Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori sono favoriti ancor di più gli orari scaglionati, ovvero con orario flessibile di ingresso ed uscita, anche con estensione dell'ordinaria flessibilità oraria.

Sono inoltre limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali, ovvero con l'uso della mascherina.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento, utilizzando i DPI e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni può avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda, ovvero dall'ingresso principale (portineria) ove risulta esposta la cartellonistica indicante le misure di sicurezza da rispettare.

Per raggiungere il luogo di lavoro, la maggior parte dei lavoratori utilizza mezzi pubblici. La rete di trasporto pubblico (TPL) ha in attivo un servizio di navetta che parte prima del Ponte della Libertà (Zona Pili) per raggiungere Piazzale Roma. Al momento della redazione del presente documento detti mezzi di trasporto non si presentano particolarmente affollati. Nel caso in cui la situazione relativa ai mezzi di trasporto dovesse comportare situazioni di rischio quali aggregazione, l'azienda prenderà in considerazione tale aspetto. Per i lavoratori con mansioni di manutentori è preferibile effettuare gli spostamenti nel centro storico di Venezia, ove possibile, a piedi.

8. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'Ente ha provveduto ad informare tutti i lavoratori circa le disposizioni delle Autorità affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili l'informativa allegata alla presente (DISPOSIZIONE COVID-19 PROT.01).

Il datore di lavoro ha inoltre informato i lavoratori, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Inoltre, per garantire la maggior diffusione possibile a tutti i lavoratori delle misure di sicurezza da mettere in atto all'interno dell'azienda, la ditta ha inoltre provveduto a:

- far sottoscrivere ai lavoratori la presa visione della "DISPOSIZIONE COVID-19 PROT.01";
- distribuire ai lavoratori un video indicante le misure di sicurezza da mettere in atto. Video disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=qJ-8a6-lvIM&t=16s>.

All'interno delle sedi aziendali sono inoltre affissi cartelli indicanti:

- misure di sicurezza da adottare;
- istruzioni lavaggio mani con acqua e sapone;
- istruzioni igienizzazione mani;
- indicazione servizi igienici dedicati esclusivamente al personale aziendale;
- indicazione servizi igienici dedicati esclusivamente al personale esterno;
- istruzioni utilizzo mascherine;
- istruzioni utilizzo guanti monouso.

9. MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Il dipendente, prima di entrare negli uffici di ESU, dovrà sottoscrivere apposita Autodichiarazione (**ALLEGATO N.4**)

1. di non aver frequentato e/o avuto contatti negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultanti positivi al COVID-19 e di non provenire da una delle zone a rischio secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità eccetto quella di residenza;
2. di non avere attualmente e di non aver avuto, negli ultimi 14 giorni, febbre superiore a 37,5°.
3. di essere a conoscenza dell'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio in caso di febbre o in presenza di altri sintomi influenzali e dell'obbligo di comunicarli all'Autorità sanitaria competente e al medico di base.
4. di essere consapevole che sarà vietato l'ingresso qualora sussista uno dei casi di cui ai punti 1. e 2. e che prima dell'accesso sarà sottoposto al controllo della temperatura, con divieto d'ingresso in presenza di temperatura superiore ai 37,5°.

9_1. CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea utilizzando un termometro che non richiede il contatto. La rilevazione avviene presso la portineria della Sede di Rio Novo, da parte di dipendente del Settore Diritto allo Studio o Affari Generali presente in servizio, adeguatamente formato.

La rilevazione della temperatura avviene di norma, per tutto il personale, dalle ore 8:00, e viene anticipata alle ore 7:30 per il solo personale autorizzato a maggiore flessibilità in entrata.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5 ° non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Il controllo della temperatura verrà effettuata nel locale d'ingresso antistante la porta a vetri e nel rispetto della distanza di un metro tra l'operatore incaricato della misurazione e il singolo lavoratore, in fila per entrare, a sua volta distanziato di un metro da eventuale altro lavoratore in attesa.

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea, quando è associata all'identità dell'interessato, costituisce un trattamento di dati personali (art. 4, par. 1, 2) e, pertanto, deve avvenire nel rispetto della disciplina privacy vigente, in particolare dei principi e prescrizioni del GDPR 2016/679.

A tal fine si procederà nella seguente modalità:

- 1) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679.– **ALLEGATO n.5** - , in sede di prima rilevazione della temperatura;
- 2) rilevare la temperatura e comunicare il risultato della misurazione solo al dipendente e solo se tale comunicazione può essere effettuata nel rispetto della riservatezza;
- 3) non registrare il dato relativo alla temperatura corporea rilevata;
- 4) solo in ipotesi di superamento della soglia d'ingresso (37,5°) identificare l'interessato e registrare la sola circostanza del superamento della soglia di temperatura stabilita dalla legge, in quanto necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali, prevedendosi la comunicazione di tale circostanza solo per specifiche previsioni normative (es: in caso di richiesta da parte dell'Autorità

sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali “contatti stretti” di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

5) isolare le persone in tale condizione, ovvero non farle entrare e fornirle di mascherine (se sprovviste). Invitarle a non recarsi al Pronto Soccorso ma a contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

6) adozione di tutte le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati trattati.

In particolare, sotto il profilo organizzativo, vengono individuati i soggetti preposti al trattamento, (dipendente del Settore Diritto allo Studio o Affari Generali presente in servizio), appositamente autorizzati (ALLEGATO n.6) ai quali sono state fornite le istruzioni necessarie.

I dati personali sono conservati su copie cartacee idoneamente archiviate e sono accessibili ed utilizzabili in base agli standard e alle policy di sicurezza del Titolare. I dati personali saranno conservati per tutto il tempo necessario alla gestione delle attività di prevenzione, fino al termine dello stato emergenziale, fatte salve diverse disposizioni di legge.

7) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, vengono assicurate modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore.

Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.

10. MODALITÀ DI ACCESSO DI UTENTI ESTERNI

L'accesso del personale in azienda è consentito solo previa autorizzazione da parte dell'Ente.

L'accesso potrà avvenire solo dall'ingresso appositamente dedicato, ovvero dalla portineria, ove risulta esposta l'informativa “DISPOSIZIONE COVID-19 PROT.02” che si riporta in allegato alla presente.

Il tempo di permanenza in azienda deve essere concordato con l'Ente e comunque limitato al minimo possibile.

Di seguito si riportano le misure messe in atto, oggetto di informativa al personale esterno che risulta esposta in prossimità dell'ingresso:

- Oltre a quanto indicato nella presente informativa, occorre rispettare le indicazioni affisse in ingresso dell'azienda “DISPOSIZIONE COVID-19 PROT.01”;
- Persone terze non dovranno in alcun modo entrare negli ambienti dell'Ente se non autorizzati;
- Se autorizzati, l'ingresso è consentito solo con l'utilizzo di guanti monouso e mascherina;
- I fornitori ed i corrieri possono essere ricevuti – all'esterno – dal personale dell'Ente mantenendo la distanza interpersonale di almeno 1 metro;
- Per quanto concerne i servizi igienici, al personale esterno è consentito solo l'utilizzo di quelli ad esso riservati;
- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

SI RICORDA CHE

- Chiunque, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea e se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Di regola, in tale ipotesi, non è necessario registrare il dato relativo al motivo del diniego di accesso.

- Chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio **NON POTRÀ ENTRARE IN AZIENDA**. A tal proposito si rammenta che è prevista la quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva.

Per garantire la diffusione a tutti i fornitori esterni circa le misure di sicurezza da mettere in atto all'interno dell'azienda, la ditta ha inoltre provveduto a far sottoscrivere ad ogni singola persona la presa visione della "DISPOSIZIONE COVID-19 PROT.02".

Per quanto riguarda la disponibilità di servizi igienici dedicati per il personale esterno, l'Ente ha provveduto ad individuare i servizi igienici dedicati esclusivamente al personale esterno. Detti servizi igienici, identificati per mezzo di apposita cartellonistica, non sono utilizzabili dal personale dell'Ente.

10_1. ACCESSO ALLE RESIDENZE ESU

RIENTRO TEMPORANEO

Per consentire agli ospiti che hanno presentato richiesta di tornare temporaneamente in residenza per il recupero di libri e/o altro materiale lasciato nelle nostre strutture, si dispone quanto segue:

- venga inviata a ogni richiedente la modulistica per accertare l'urgenza e la tipologia di oggetti da ritirare, contenente anche le disposizioni sanitarie da rispettare da parte del richiedente;
- venga pianificato il rientro sia temporalmente che logisticamente (date e luoghi) per evitare assembramenti nelle residenze;
- per ogni residenza viene individuato un referente ESU;
- per il ritiro dei beni a ogni soggetto viene dedicata indicativamente un'ora di tempo;
- viene registrato su apposito registro la data, il luogo e il nominativo del soggetto che ha proceduto all'accesso;
- venga stabilito un ordine di priorità per i rientri (recupero di medicinali, recupero di libri di testo, recupero altri beni);
- vengano utilizzati da parte del personale ESU i d.p.i. (mascherina FFP2 e guanti) necessari a garantire la sicurezza propria e degli ospiti;
- venga fornita all'ospite, al momento del rientro, una mascherina "chirurgica" e venga misurata la temperatura. In caso questa superi i 37,5° non può accedere alla residenza e deve essere allontanato e invitato a contattare il proprio medico di base e il nominativo viene registrato nel registro;
- nel caso l'ospite sia idoneo all'accesso, questo deve essere accompagnato presso la struttura per la sorveglianza durante il recupero dei propri beni;
- lo studente che accede temporaneamente non può liberamente circolare per la struttura;
- per la sicurezza degli altri soggetti eventualmente presenti in appartamento o stanza, anche ad essi deve essere fornita la mascherina "chirurgica" durante l'accesso di chi è rientrato;
- solo qualora l'ospite rilasci l'appartamento libero viene effettuato il controllo della stanza e le conseguenti procedure di check-out (ritiro chiavi, consegna bici, etc), compresa la compilazione della modulistica per il rilascio del posto letto e viene data adeguata aereazione alla stanza;
- al termine lo studente va accompagnato all'esterno della residenza.

RIENTRO DEFINITIVO

Nel caso in cui la richiesta di rientro sia determinata dalla necessità di svolgimento di attività specifiche, quali, ad esempio, quelle di specializzandi, dottorandi, assegnisti, borsisti di ricerca, con attestazione da parte dell'Università che certifichi la partecipazione ad attività didattiche, esercitazioni, laboratori e tirocini attivati dall'Università / Accademia / Conservatorio e che si svolgono in presenza,

si applicano le seguenti procedure:

- gli studenti ammessi al rientro, previa rilevazione della temperatura corporea che non deve superare la soglia d'ingresso (37,5°) , saranno sottoposti alla quarantena a titolo precauzionale nella propria residenza di assegnazione, o qualora non ci siano le condizioni strutturali da garantire la quarantena, anche in altre residenze identificate dall'Amministrazione. La durata della quarantena è di 15 giorni;
- durante questo periodo di quarantena gli studenti non potranno allontanarsi dalla residenza, se non per recarsi presso le strutture sanitarie su richiesta delle stesse. Verranno forniti i pasti giornalieri, si provvederà al ritiro dei rifiuti e alla consegna di altri eventuali beni di stretta necessità;
- durante questo periodo di quarantena gli studenti dovranno monitorare il proprio stato di salute e, nel caso di comparsa dei sintomi, avvertire immediatamente il Medico di famiglia e informare tempestivamente il personale del Settore Diritto allo Studio incaricato, reperibile ai seguenti recapiti (telefono: 334.6552103 – e_mail:covid@esuvenezia.it) .

Al momento dell'accesso in struttura (temporaneo o definitivo) lo studente deve sottoscrivere apposita Autodichiarazione (Allegato n.7) e relativa Informativa privacy (Allegato n.8)

11. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

Viene assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Di norma le pulizie giornaliere vengono effettuate da:

- Impresa di pulizie;
- Personale ESU Venezia con profilo di collaboratore esecutivo

Di norma le attività di sanificazione periodiche vengono effettuate da:

- Impresa di pulizie;
- Personale ESU Venezia con profilo di collaboratore esecutivo

Ciascun lavoratore inoltre si prenderà cura della propria postazione di lavoro ovvero sanificando la stessa (ad esempio tastiera del PC, mouse, ripiano scrivania) con l'utilizzo di apposito prodotto a base alcolica.

Il manutentore che necessitasse fare la doccia nello spogliatoio, al termine della stessa provvederà a sanificare le rubinetterie e le maniglie.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si deve procedere alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (vedi sotto) nonché alla loro ventilazione.

Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Viene effettuata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica con adeguati detersivi, di tutte le attrezzature da lavoro ovvero di tutte le superfici di contatto (prese, maniglie, impugnature, tastiere, mouse, ecc).

NOTA. Definizioni:

Pulizia: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico...) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detersive (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione.

Sanificazione: è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detersivi (detersione) - per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.

Per quanto concerne l'aerazione / ventilazione / condizionamento degli ambienti di lavoro, si prende come riferimento l'apposito documento redatto dall'**Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria, Riscaldamento e Refrigerazione**, di cui si riporta un estratto.

La stessa Associazione ha redatto il documento "*Protocollo per la diffusione del rischio da diffusione del SARS-CoV2-19 mediante gli impianti di climatizzazione e ventilazione esistenti*" che i manutentori possono utilizzare per gli interventi da effettuare su detti impianti. Il protocollo viene allegato al presente documento (Allegato 3).

Per detti impianti, oltre ad attività di sanificazione e pulizie frequenti, è previsto il divieto di ricircolo dell'aria. Se non è possibile escludere il ricircolo dell'aria (ad esempio per impianti semplici di aria condizionata dotati di split), la Regione Veneto ha chiarito:

Impianto di condizionamento

Le linee d'indirizzo di cui all'allegato 1 dell'ordinanza n.48, prevedono in diversi punti l'esclusione della funzione di ricircolo dell'aria per gli impianti di condizionamento (v. ristorazione, pag.4; servizi alla persona, pag.8; commercio al dettaglio, pag. 9, uffici aperti al pubblico, pag 12; musei, archivi e biblioteche, pag.18).

La prescrizione deve intendersi subordinata alla possibilità tecnica di escludere il predetto ricircolo d'aria, tenuto conto dell'impianto in essere, senza obbligo di sostituzione, di adeguamento tecnologico né di interdizione. L'impianto può pertanto essere utilizzato anche se determina il ricircolo, con misure compensative quali l'arieggiamento provvisorio dei locali.

Regole per aerazione dei locali

1. Ridurre il livello di occupazione, aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi, indicativamente almeno 10 minuti ogni tre ore e, comunque, al termine di eventuali riunioni;
2. Negli edifici dotati di impianti di Ventilazione Meccanica Controllata (VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno:
 - mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio);
 - eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria;
 - adottare misure compensative quali l'arieggiamento provvisorio dei locali;
 - se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti.
3. Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori):
 - tenere spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria;
 - se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire periodicamente, in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati;
 - evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento.
4. Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.

12. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'Ente ha attivato l'obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, anche attraverso gli idonei mezzi detergenti per le mani messi a disposizione dalla stessa. E' raccomandata ai lavoratori la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e con gel igienizzanti. Vengono posizionati in prossimità delle postazioni di lavaggio mani, cartelli indicanti le modalità di lavaggio.

L'Ente ha posizionato in ingresso dell'attività e in prossimità dei principali ambienti di lavoro i dispenser di gel igienizzante per le mani. I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzarlo al momento dell'ingresso in azienda, all'uscita e frequentemente durante lo svolgimento delle proprie mansioni.

13. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le postazioni di lavoro sono state organizzate per il mantenimento delle distanze di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro.

Sono in ogni caso stati messi a disposizione dei lavoratori i seguenti dispositivi di protezione:

- Mascherine da indossare (al personale con mansione manutentore e guardarobiere sono consegnati i facciali filtranti FFP2, al personale con mansioni di ufficio sono consegnate le mascherine chirurgiche):
 - Per l'utilizzo o la percorrenza di spazi comuni;
 - Per Contatti con soggetti terzi (fornitori, clienti, utenti, ecc.) nel caso in cui non vi fosse l'interposizione di barriere fisiche;
 - Operatore che effettua la misurazione della temperatura corporea in ingresso dell'attività.
 - In ambienti maggiormente frequentati, anche se mantenuta la distanza interpersonale di 1 metro.
 - Contatto con persona sintomatica.
 - Attività di pulizia o sanificazione.
- Guanti monouso da indossare:
 - Nelle occasioni in cui è possibile entrare in contatto con materiale maneggiato da terzi (ad esempio pacchi consegnati da corrieri);
 - Operatore che effettua la misurazione della temperatura corporea in ingresso dell'attività.
 - Contatto con persona sintomatica.
 - Attività di pulizia o sanificazione.
- Visiera paraschizzi da indossare:
 - Operatore che effettua la misurazione della temperatura corporea in ingresso dell'attività.
 - Contatto con persona sintomatica.

14. GESTIONE SPAZI COMUNI

Per gli spazi comuni, quali i punti di ristoro, gli spogliatoi, le sale comuni delle residenze e i servizi igienici è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.

Appositi cartelli indicanti il massimo affollamento sono affissi all'esterno di detti spazi.

Negli spazi comuni, non dedicati, delle residenze universitarie è vietata la consumazione di cibi e bevande. In quelli dedicati deve essere rispettata la norma del distanziamento sociale.

Il locale spogliatoio potrà essere utilizzato al massimo da 2 manutentori per volta in contemporanea. Per tale motivo sarà modificato l'orario di lavoro dei 4 manutentori.

È possibile utilizzare i distributori di snack e bevande posizionati all'interno dell'attività, alle seguenti condizioni:

- Sanificazione con prodotto a base 70% alcol delle pulsantiere prima e dopo ogni utilizzo (utilizzare guanti e mascherina per la sanificazione);
- Accesso all'area contingentato: massimo 1 persona alla volta;
- Permanenza nell'area per il tempo strettamente necessario;
- Evitare assembramenti nella zona di accesso.

In ogni caso la permanenza in questi locali / spazi comuni è:

- consentita per il tempo strettamente necessario;

- subordinata al rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro (in caso di contemporaneità di più persone).

Viene effettuata una ventilazione continua/periodica dei locali.

Viene garantita la pulizia quotidiana e la sanificazione periodica, con appositi detergenti i locali ristoro, spogliatoi, servizi igienici, oltre alle eventuali maniglie di dispense, frigoriferi e/o tastiere dei distributori di bevande e snack.

15. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Sulla base dell'organizzazione aziendale sono stati chiusi i reparti non essenziali.

Li dove possibile, sulla base della distribuzione dei locali dell'azienda, viene garantito il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente viene in ogni caso rispettato il distanziamento sociale. Potranno anche essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

16. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Per la gestione degli ingressi/uscite nelle zone comuni vengono previsti orari di ingresso/uscita scaglionati, ovvero con orario flessibile al fine di garantire il minor numero di contatti possibile nelle zone comuni.

17. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale sono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali, ovvero con utilizzo della mascherina.

Sono sospese e annullate ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria. È comunque possibile effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.

18. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Secondo le disposizioni vigenti, il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, deve comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500 per essere eventualmente sottoposto alle misure conseguenti, quali tampone e/o provvedimento di quarantena cautelare.

Le aziende appaltatrici devono comunicare qualsiasi caso di positività di propri dipendenti che abbiano operato presso l'azienda committente. In questo caso, committente e appaltatore collaboreranno con l'autorità sanitaria.

Si riportano le indicazioni operative da seguire nelle ipotesi in cui sia coinvolto lo stato di salute di un proprio dipendente, nell'ambito della gestione del rischio da contagio da COVID_19 :

- **Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora si presenta al lavoro:**

non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (con il divieto di utilizzare mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti.

▪ **Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:**

tale soggetto verosimilmente è già noto all'Azienda Sanitaria Locale e dovrebbe essere già stato posto in isolamento domiciliare; si raccomanda comunque di non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (con il divieto di utilizzare mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio medico di medicina generale o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).

▪ **Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di COVID-19:**

non è previsto alcun adempimento a carico del datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto.

In tal caso, andrà tempestivamente disposta la pulizia e la disinfezione degli ambienti frequentati dal soggetto.

▪ **Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):**

nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali tosse e difficoltà respiratorie, questi dovrà comunicare immediatamente l'insorgenza della sintomatologia all'ufficio del personale o al personale in servizio a presidio della sede amministrativa.

L'azienda procederà quindi al suo isolamento e a quello delle altre persone presenti dai locali, in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria.

Un componente della squadra di primo soccorso (una costituita presso la Sede di rio Novo, una presso la Sede di palazzo Badoer) dopo aver indossato i DPI (mascherina, guanti, visiera) darà indicazione alla persona sintomatica di recarsi in un locale isolato e aerato in attesa di indicazioni da parte dell'autorità sanitaria e dovrà contattare il 118.

L'azienda procederà immediatamente, ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute

- **1500** (Numero del Ministero della Salute) per informazioni in merito al coronavirus
- **800 462 340** (Numero verde della Regione del Veneto) comportamenti da tenere in caso di sintomi sospetti
- **800938811**, il numero verde dell'Ulss 3 Serenissima, attivo dalle ore 9.00 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente gli ambienti lavorativi, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nel caso in cui la persona sintomatica fosse uno studente alloggiato, lo stesso darà comunicazione al personale ESU Venezia della situazione e rimarrà in camera fino a nuove disposizioni / indicazioni. ESU Venezia procederà con l'avvisare l'Autorità Sanitaria.

Misure immediate di intervento, di natura precauzionale,

nel caso sopra descritto (dipendente che sviluppa sintomatologia specifica in azienda)

- a. Immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che sono stati a stretto contatto negli ultimi 15 giorni al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
- b. Interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c, fatto salvo le aree di transito;
- c. Immediata sanificazione di, in questo ordine cronologico:
 - i. Delle zone di passaggio comuni quali scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
 - ii. Postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
 - iii. Area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (distributori automatici, frigo, forno ecc.).

19. SORVEGLIANZA SANITARIA

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sorveglianza sanitaria vengono attuate le disposizioni previste dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e quelle fornite nel Documento Regionale Nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) - Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari. MANUALE per la riapertura delle attività produttive. Versione n.1 del 30 aprile 2020

La sorveglianza sanitaria non si è mai interrotta durante l'epidemia e tuttora prosegue, rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vengono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da SARS-CoV-2 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti l'avvenuta negativizzazione del tampone naso-faringeo, rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. Ai sensi delle indicazioni ministeriali, per i lavoratori positivi all'infezione da SARS-CoV-2 per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero, è prevista la visita medica precedente la ripresa dell'attività lavorativa indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

20. LAVORATORI IN SITUAZIONI DI PARTICOLARI FRAGILITA'

Per l'individuazione di situazioni di particolare fragilità, in assenza di ulteriori indicazioni di livello nazionale, e come da indicazioni regionali si ritiene che i criteri siano quelli generali stabiliti dal decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri del 08 marzo 2020 (“è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro [...]”) e successivamente precisati dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (“Fino al 30 aprile (*) ai lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché ai lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992, il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie, è equiparato al ricovero ospedaliero di cui all’articolo 19, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9”)

(*) L’art. 74 del Decreto legge “Rilancio” nella sua versione definitiva ha esteso al 31 luglio 2020 la tutela già prevista fino al 30 aprile per lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle seguenti condizioni:
 – beneficiari dei diritti di cui alla Legge 104/1992 in condizione di gravità (art 3. comma 3)
 – beneficiari dei diritti di cui alla di Legge 104/1992 senza condizione di gravità (art. 3 comma 1) purché oncologici, immunodepressi o con necessità di relative cure.

I lavoratori in situazione di particolare fragilità sono invitati a rivolgersi in prima istanza al proprio Medico di Medicina Generale per verificare la possibilità di ricevere la tutela necessaria dagli enti di sanità pubblica. In conformità delle indicazioni Regionali e del Ministero della salute, ciascun lavoratore ha la facoltà di segnalare al Medico Competente, avvalendosi eventualmente della visita medica a richiesta ex art 41 d.lgs. 81/08, eventuali situazioni sanitarie che potrebbero costituire condizioni di ipersuscettibilità.

21. COMITATO PER L’APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE

È costituito in azienda il Comitato per l’applicazione e la verifica delle regole del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”.

Il comitato è composto da:

| FIGURA | NOMINATIVO | FIRMA |
|--------------------------------|-------------------|-------|
| Datore di lavoro | Daniele Lazzarini | |
| RSPP | Roberto Zanardo | |
| Medico Competente | Andrea De Simone | |
| RLS | Claudia Grespi | |
| Incaricato attività logistiche | Marco Borghi | |
| | | |

Le attività svolte da Comitato sono finalizzate all’applicazione delle misure indicate nel presente documento ed alla verifica dell’attuazione delle stesse.

I contenuti del presente documento sono portati all’attenzione dei lavoratori per mezzo di idonea informazione.

ALLEGATO 1

ATTENZIONE A TUTTO IL PERSONALE

MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

INFORMAZIONI PER CHIUNQUE ACCEDA IN AZIENDA

- **OBBLIGO DI RIMANERE AL PROPRIO DOMICILIO** in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di **NON POTER FARE INGRESSO O DI POTER PERMANERE IN AZIENDA** e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- l'impegno a **RISPETTARE TUTTE LE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ E DEL DATORE DI LAVORO** nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la **DISTANZA DI SICUREZZA**, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- l'impegno a **INFORMARE TEMPESTIVAMENTE E RESPONSABILMENTE IL DATORE DI LAVORO DELLA PRESENZA DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE** durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- **IGIENIZZARSI LE MANI** appena entrati nella sede con l'apposito gel disinfettante ed in ogni caso frequentemente durante lo svolgimento delle proprie mansioni
- **LAVARSI LE MANI** frequentemente con l'uso di acqua e sapone

SI RICORDA INOLTRE CHE:

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea e se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "**AVVENUTA NEGATIVIZZAZIONE**" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- È obbligatorio indossare le **MASCHERINE** per l'utilizzo di spazi comuni e ove non risulti possibile il rispetto della istanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro.

ALLEGATO 2

ATTENZIONE

MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

MODALITA' DI ACCESSO DEI COLLABORATORI, APPALTATORI, UTENTI E FORNITORI ESTERNI

- Oltre a quanto indicato nella presente informativa, occorre rispettare le indicazioni affisse in ingresso dell'azienda "**DISPOSIZIONE COVID-19 PROT.01**";
- **Persone terze non dovranno in alcun modo entrare negli ambienti della ditta se non autorizzati;**
- Se autorizzati, ingresso è consentito solo con l'utilizzo di **guanti monouso e mascherina;**
- I fornitori ed i corrieri possono essere ricevuti – all'esterno – dal personale della ditta mantenendo la **distanza interpersonale di almeno 1 metro;**
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi; nell'eventualità, per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di 1 metro;
- Per quanto riguarda i **servizi igienici, utilizzare solo quelli riservati al personale esterno, indicati da apposita cartellonistica;**
- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

SI RICORDA CHE

- Chiunque, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea e se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro;
- Chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio **NON POTRÀ ENTRARE IN AZIENDA.** A tal proposito si rammenta che è prevista la quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva.

DISPOSIZIONE COVID-19
PROT.03

DISPOSIZIONE COVID-19
PROT.03

ALLEGATO 3

**PROTOCOLLO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV2-19
 MEDIANTE GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE ESISTENTI**



PREMESSA

AICARR ha ritenuto necessario produrre un secondo documento dopo quello già pubblicato il 13 marzo 2020 sul sito dell'associazione dal titolo **GLI IMPIANTI E LA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV2-19 NEI LUOGHI DI LAVORO**. Questo documento è rivolto ai tecnici del settore per dare indicazioni su come operare sugli impianti esistenti, ad esclusione degli impianti speciali, quali ad esempio quelli a servizio degli ambienti ospedalieri e sanitari, le camere bianche e i laboratori.

Partendo dal principio, ampiamente condiviso da parte degli organi preposti alla vigilanza sulla salute delle persone, che:

- la migliore azione per limitare un eventuale rischio di infezione da COVID-19 per via aerea è quello di ventilare il più possibile gli ambienti interni con aria esterna;
- e dal fatto che:
- gli impianti di ventilazione meccanica e gli impianti climatizzazione ambientale, che svolgono anche la funzione di ventilazione, possono assolvere tale funzione in modo più efficace della semplice apertura delle finestre, anche perché migliorano la qualità dell'aria esterna con la filtrazione;

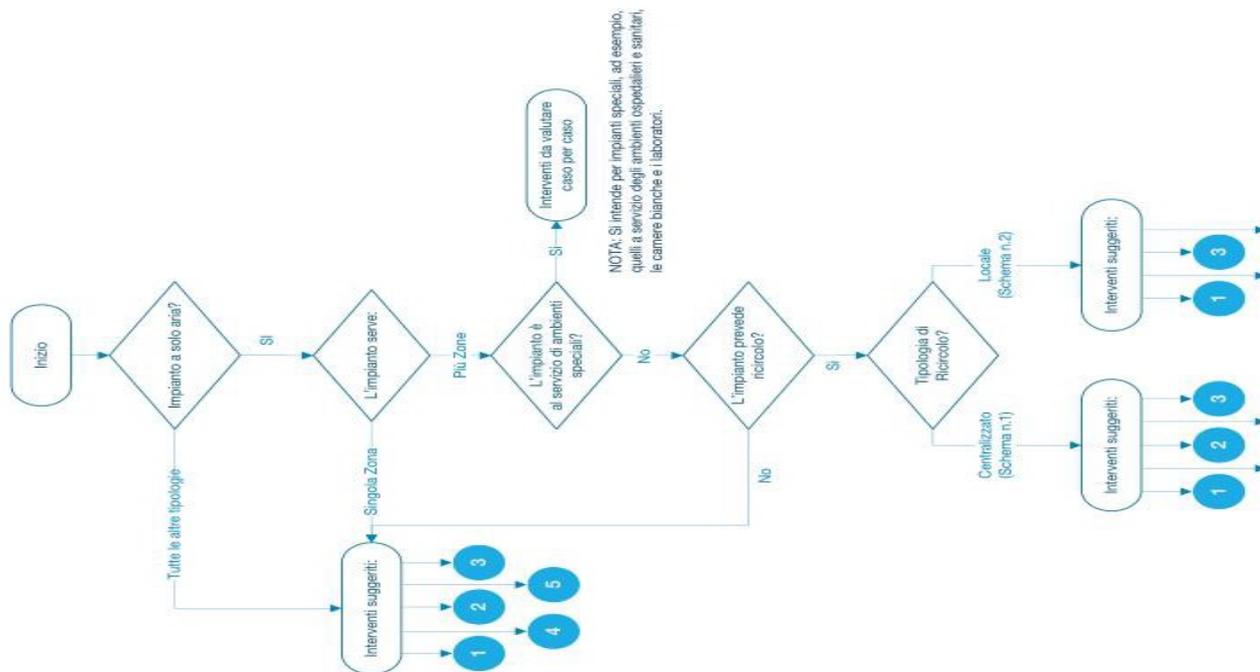
AICARR suggerisce, in funzione della tipologia di impianto esistente, alcune operazioni di gestione che consentano di massimizzare l'introduzione di aria esterna negli ambienti.

INTERVENTI SUGGERITI

- 1 AUMENTO DELLA PORTATA D'ARIA
- 2 FORZATURA SERRANDE IN SOLA ARIA ESTERNA
- 3 DISATTIVAZIONE O BY-PASS DEL RECUPERATORE DI CALORE
- 4 MANTENIMENTO DEL SETPOINT UMITA' RELATIVA AL DI SOPRA DEL 40%
- 5 FUNZIONAMENTO IN CONTINUO DELL'IMMISSIONE DI ARIA ESTERNA

LEGENDA

- INTERVENTI CHE RICHIEDONO AZIONI SUI SISTEMI DI CONTROLLO
- INTERVENTI CHE RICHIEDONO AZIONI DEL PERSONALE DI MANUTENZIONE



DISPOSIZIONE COVID-19
PROT.03

**PROTOCOLLO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV2-19
 MEDIANTE GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE ESISTENTI**



AZIONE INTERVENTI SUGGERITI

- **REGOLAMENTO DELLA PORTATA D'ARIA**
 o essere effettuata aumentando il numero di giri del ventilatore. In particolare:
 nei ventilatori dotati di inverter, aumentando la frequenza di alimentazione;
 nei ventilatori dotati di cinghia e pulegge, modificando il diametro delle pulegge.

Il ventilatore di mandata dell'aria esterna deve riguardare sia il ventilatore di mandata dell'aria esterna sia quello di ripresa dell'aria esterna, avendo l'accortezza di mantenere inalterata la differenza di pressione nei singoli ambienti (se in depressione, devono rimanere in questo stato). Il funzionamento in depressione riguarda soprattutto gli impianti modulari, che vanno visti caso per caso).
 In ogni caso, bisogna fare attenzione che l'assorbimento elettrico del motore ventilatore sia compatibile con i dati espressi dai dati di targa.

CHIUSURA SERRANDE IN SOLA ARIA ESTERNA

Per i soli fini dell'aumento della portata d'aria esterna, è consigliabile chiudere la serranda del ricircolo e contemporaneamente aprire le serrande dell'aria immessa e dell'aria espulsa, facendo attenzione a non alterare le condizioni di sovrappressione preesistenti.
 Gli impianti progettati per poter funzionare a tutta aria esterna, ad esempio free-cooling (Schema n.1), si suggerisce la modalità a sola aria esterna prevedendo la totale chiusura della serranda di ricircolo e la contemporanea apertura delle serrande di aria esterna e di espulsione.

Per gli impianti che non prevedono il free-cooling (Schema n.1), è consigliabile comunque chiudere la serranda di ricircolo e contemporaneamente aprire le serrande dell'aria esterna e dell'aria espulsa. La portata al ventilatore ne altera ridotta, ma sarà costituita da sola aria esterna. Si deve avere l'accortezza di verificare che il ventilatore lavori fuori curva, in particolare che non lavori in punti di instabilità. In questo caso, deve essere abbassato il numero di giri del ventilatore, agendo o sulla frequenza dell'inverter, se presente, oppure variando il diametro delle pulegge.

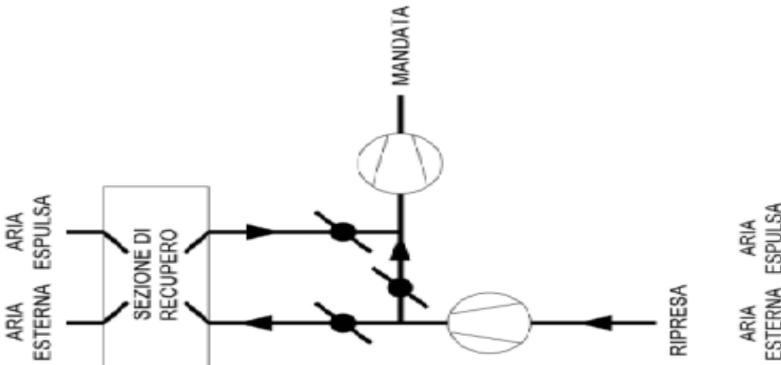
Per i sistemi a espansione diretta monoblocco a free-cooling parziale, ad esempio i roof top, bisogna verificare attentamente quali siano le portate minime di lavoro e la percentuale di aria esterna da immettere per evitare il blocco del circuito frigorifero.

ATTIVAZIONE O BY-PASS DEL RECUPERATORE DI CALORE

Per gli recuperatori rotativi vanno sempre arrestati, per evitare una possibile, per quanto improbabile e remota, contaminazione dell'aria immessa. Al riavvio la ruota deve essere preventivamente sanificata.

- 5 **FUNZIONAMENTO IN CONTINUO DELL'IMMISSIONE DI ARIA ESTERNA**
 Benché non vi sia alcuna prova che immettere aria esterna anche nelle ore di non occupazione contribuisca a ridurre il rischio di contrarre il virus, il principio di precauzione suggerisce di farlo. Un funzionamento in continuo su base giornaliera garantisce di avere all'interno degli ambienti aria alle condizioni di quella esterna al momento della riapertura dei locali.

NOTE AGLI SCHEMI 1 E 2



IMPIANTO A TUTTA ARIA CON RICIRCOLO CENTRALIZZATO (SCHEMA N.1)

È il caso tipico di molti grandi impianti a tutta aria con ricircolo. Il ventilatore di ripresa è posto a monte del collegamento al ricircolo. Si possono avere due configurazioni:

- 1) *Impianti progettati tenendo conto di un possibile funzionamento in modalità free-cooling: il dimensionamento dei canali di espulsione e di ripresa è realizzato sulla massima portata d'aria dell'impianto. Le serrande sono sempre coniugate e motorizzate.*
- 2) *Impianti progettati senza il funzionamento in modalità free-cooling: il dimensionamento dei canali di aria esterna e di ripresa è realizzato sulla sola frazione di portata di aria esterna. Negli impianti più vecchi le serrande sono di taratura manuali e non coniugate tra loro. Negli impianti più recenti le serrande possono essere motorizzate e coniugate, per permettere la variazione di immissione di aria esterna in funzione del numero di persone presenti, ma hanno un blocco manuale per impedire la chiusura completa del by-pass di ricircolo. Tale blocco va rimosso, per eseguire quanto suggerito nell'intervento n.2.*